

Comunicato stampa

SENZA FANTASTICARE IL VOTO DI RAVANUSA, CANICATTÌ E IL DELEGATO DEL
COMMISSARIO DEL COMUNE DI LICATA PER CEDERE GLI IMPIANTI A GIRGENTI ACQUE
È STATO UN DRAMMATICO QUANTO LUCIDO REGALO AI PRIVATI!

In queste ore abbiamo registrato i tentativi di giustificazione di quegli
amministratori che con delibera del 17 dicembre 2014 al Consorzio Tre Sorgenti
deliberava di mollare un patrimonio al privato Girgenti Acque, soggetto che ha
moltiplicato i costi di servizi idrici in provincia di Agrigento.

È una reazione che provoca tristezza sapendo che dietro tanto famelico desiderio
di spiegare l'occupazione di un potere personale e mantenerlo, ci sta di fatto la
concretizzazione di un altro danno perpetrato sulle spalle dei cittadini.

È triste sentire affermare, per giustificarsi, che è la legge che lo impone! Perché non è
vero, perché la legge vigente in materia in Sicilia, la L.R. 2/2013, così recita a
salvaguardia delle situazioni di fatto: “nelle more dell’approvazione della legge di cui al
comma 5, i comuni che non hanno consegnato gli impianti ai gestori del servizio idrico
integrato, continuano la gestione diretta”.

È triste sapere che le stesse persone dichiarano di condividere il ritorno all'acqua
pubblica, addirittura c'è chi partecipa al movimento di quei sindaci che hanno
programmato di tornare in consiglio per dichiarare la revoca della cessione delle reti
quando invece ce le hanno e continuano a cederle (vedi Ravanusa col sindaco
incatenato) al privato!

È bene ricordare che **i sindaci che in passato non hanno consegnato** le reti lo
hanno fatto nonostante la legge li obbligasse perché dovere di un **amministratore,**
nella qualità di soggetto titolare della corretta gestione del pubblico servizio e
responsabile primo degli interessi della comunità locale, non è intraprendere tutte le
iniziative preordinate al soddisfacimento dell'interesse pubblico all'efficienza ed
economica gestione del servizio pubblico in questione? Situazione ben diversa
comunque è adesso, che invece gli amministratori dalle leggi vigenti sono autorizzati a
continuare la gestione diretta! Ma nonostante questo, loro invece le cedono, altro che
responsabilità e impegno a garantire efficienza ed economicità nei servizi da erogate
alle proprie comunitaria!

Amarezza fa sentir dire che il Tre Sorgenti è un carrozzone e ogni giorno provoca

perdite per le comunità che ne sono socie e poi affermano che Palma che prende acqua del Tre Sorgenti paga l'acqua a un costo inferiore (vantaggio trascurato e dimenticato dagli amministratori che chiamati a consegnare le reti al privato non hanno esitato un minuto a farlo, privando i propri concittadini di tale opportunità). E' anche vero che sanno tutti che in 1 anno e poco più al Tre Sorgenti abbiamo fatto piazza pulita di assunzioni clientelari, ridotto la pianta organica, eliminato le super parcelle e abbiamo fatto registrare PERDITE ECONOMICHE ZERO e allora perché tanto dimenarsi!

Che c'entra la cessione delle reti col contenzioso in atto proprio con Girgenti Acque, anzi il fatto vero è che con la deliberazione del 17 dicembre 2014 il Consorzio dovrà abbandonare tutte le azioni intraprese e da intraprendere nei confronti di Girgenti acque, non potendo, avendo votato l'immediata consegna delle reti, far valere alcunché con buona pace di tutti i comuni che dovranno sopportarne i costi.

Ma poi che c'entra lo **SCIoglimento del Consorzio** col regalo dell'uso degli impianti e delle sorgenti a Girgenti Acque? Se lo vuoi sciogliere il consorzio è una cosa, e la puoi fare quando vuoi, ma regalare l'uso significa che, se fino ad oggi sarebbe stato possibile trattare sul costo dell'acqua fornita ricevendo i vantaggi che ne ha Palma, da domani non si potrà più; se oggi possiamo trattare la remunerazione per l'uso delle condotte da parte di Girgenti Acque, oggi non lo potremo fare più:

SENZA FANTASTICARE SI È TRATTATO DI UN DRAMMATICO QUANTO LUCIDO
REGALO AI PRIVATI!

Chiamiamolo dignitosamente con il giusto nome.

Altro che PROCLAMI per L'ACQUA BENE PUBBLICO COMUNE, quelle sono chiacchiere, perché quando sono stati chiamati a decidere hanno mollato tutto: diritti, risorse, patrimonio a Girgenti Acque e alla Corte dei Conti si ci andrà con piacere e con dovere perché chi tratta così i beni della collettività, se ha maturato responsabilità per creare vantaggio ai privati è giusto che paghi!

Il Consorzio pertanto esercita ad oggi legittimamente le sue funzioni, occupandosi della gestione e della adduzione di acqua dalle proprie sorgenti – acque queste legittimamente possedute – che distribuisce ai comuni consorziati per conto dei quali è legittimamente gestore delle risorse idriche di cui dispone.

Il sindaco Pasquale Amato.